



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (DEMS)
SCUOLA	SCUOLA DELLE SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICO-SOCIALI
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2016/2017
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2018/2019
CORSO DILAUREA	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE, DELL'ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA DEL LAVORO
INSEGNAMENTO	SOCIOLOGIA DELLA CRIMINALITÀ E DELLA CORRUZIONE
TIPO DI ATTIVITA'	C
AMBITO	10671-Attività formative affini o integrative
CODICE INSEGNAMENTO	16544
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	SPS/12
DOCENTE RESPONSABILE	
ALTRI DOCENTI	
CFU	9
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	162
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	63
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	3
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	

DOCENTE:

PREREQUISITI	Conoscenze di base dell'ambito disciplinare della sociologia, sia per quel che riguarda i concetti fondamentali, sia per quel che riguarda i più importanti approcci teorici e metodologici, sia per quanto attiene ai più rilevanti strumenti di indagine utilizzati per lo studio dei fenomeni sociali.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	<p>Conoscenza e capacità di comprensione Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale della devianza. Comprensione dei rapporti esistenti tra variabili macro, meso e micro-sociali nell'elaborazione delle teorie sociologiche della devianza. Comprensione delle nozioni di: diritto, norma, reato, sanzione, controllo sociale, potere. Individuazione delle diverse declinazioni e attuazioni storiche delle nozioni di crimine e di devianza e delle variabili che hanno concorso, nel tempo, a determinarle.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di riconoscere, individuare, decostruire i meccanismi sociali attraverso cui si definiscono i processi di etichettamento dei cosiddetti soggetti devianti. Capacità di riconoscere il carattere storico e costruito delle norme sociali e di quelle del sistema penale, cogliendo l'implicito nascosto dietro i provvedimenti normativi ed evidenziando i nessi che legano teoria e prassi. Capacità di individuare il nesso che lega i sistemi di potere e gli strumenti di controllo sociale.</p> <p>Autonomia di giudizio Sviluppo di capacità critiche (strumenti cognitivi) e abilità pratiche (strumenti operativi) che consentano di individuare meccanismi attraverso cui si costruisce la nozione di outsider e si mettono a punto i processi di stigmatizzazione e di esclusione sociale o – di contro – di neutralizzazione delle etichette stigmatizzanti. Capacità di valutare gli effetti e l'impatto nel contesto sociale, economico imprenditoriale e finanziario delle dimensioni organizzative e degli assetti di governo adottati dalle organizzazioni mafiose. Capacità di individuare i nessi esistenti tra crimine dei potenti e crimine organizzato mafioso. Capacità di distinguere la dimensione del reato da quella del danno sociale.</p> <p>Abilità comunicative Acquisizione di capacità linguistiche e comunicative che consentano di decostruire i pregiudizi e i luoghi comuni attraverso cui si puntellano e si diffondono le diverse forme di marginalizzazione e di esclusione sociale – o al contrario di sostegno e consenso – intorno a specifici gruppi sociali diversamente etichettati. Capacità di individuare e utilizzare modalità di comunicazione e di conoscenza alternative in grado di decostruire posizioni pregiudiziali e opinioni basate sull'assenza di spirito critico e sul senso comune. Capacità di decostruire i sistemi di neutralizzazione linguistici della devianza, con particolare attenzione al crimine dei potenti.</p> <p>Capacità d'apprendimento Capacità di utilizzare gli strumenti metodologici e concettuali acquisiti come lente critica per l'analisi del proprio patrimonio culturale e delle proprie dimensioni di senso. Capacità di applicare quanto appreso nella sfera del contesto sociale di riferimento e nelle diverse dimensioni ad essa legate. Implementazione di un modello di analisi critico-cognitivo da applicare nelle differenti situazioni di studio con effetto moltiplicatore e ricadute specifiche nelle singole aree.</p>
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Colloquio orale finale per la verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite in relazione agli obiettivi definiti nella scheda di trasparenza. Momenti di verifica, anche per iscritto, in itinere e a conclusione del corso (per i frequentanti), attraverso domande a risposta aperta, pertinenti e circoscritte nei temi come anche negli obiettivi conoscitivi, in modo da consentire la confrontabilità e la comparazione delle risposte fornite. In particolare, la prova finale consisterà in un colloquio orale, con domande aperte volte ad accertare i risultati di apprendimento previsti: a) Verifica delle conoscenze: verrà richiesta la capacità di stabilire connessioni tra i contenuti (teorie, modelli, strumenti, ecc.) oggetto del corso. b) Verifica di capacità elaborative: verranno verificate la capacità di fornire autonomi giudizi in merito ai contenuti disciplinari; di comprendere le applicazioni o le implicazioni degli stessi nell'ambito della disciplina; di collocare i contenuti disciplinari nel contesto professionale, storico o socioculturale di riferimento. Il punteggio massimo si otterrà se la verifica accerterà il pieno possesso di capacità di giudizio in grado di rappresentare aspetti emergenti o poco esplorati della disciplina; spiccate capacità nella comprensione dell'impatto dei contenuti oggetto del corso nel più ampio contesto sociale; padronanza nella capacità di individuare idee e soluzioni innovative all'interno del contesto professionale o socioculturale di riferimento. c) Per quanto attiene alla verifica delle capacità espositive, si otterrà una valutazione minima nel caso in cui l'esaminando dimostri proprietà di linguaggio

	<p>appena adeguata al contesto professionale di riferimento ma non sufficientemente articolata, mentre la valutazione massima potrà essere conseguita da chi dimostri piena padronanza del linguaggio settoriale. La valutazione è espressa in trentesimi.</p>
OBIETTIVI FORMATIVI	<p>Obiettivo del corso è quello di esaminare il concetto sociologico di devianza (e specularmente quelli di diritto e di norma) analizzandone le declinazioni storiche, i radicali mutamenti nel tempo in relazione ai differenti sistemi sociali e politici, ponendo particolare attenzione alle dimensioni culturali e istituzionali che supportano le definizioni ufficiali di devianza e di criminalità, di norma e di diritto, agli strumenti comunicativi attraverso cui essi si affermano e a quelli attraverso cui ne è possibile una qualche decostruzione. Il lavoro in aula sarà suddiviso in due parti tra loro fortemente integrate. Durante la prima, verranno affrontate le tematiche base della disciplina. Verrà discussa criticamente la nozione di devianza e quella di diritto, verranno analizzate le principali teorie sociologiche in merito. Si evidenzierà il nesso tra teoria e prassi e il ruolo delle istituzioni sociali nella definizione dei fenomeni di criminalità e nelle procedure per l'applicazione delle sanzioni sociali a situazioni e soggetti definiti socialmente e giuridicamente devianti. Si approfondirà la nozione di potere in relazione anche al peso delle agenzie informative nel costruire il "discorso di paura". Si analizzerà il nesso tra devianza e marginalità, tra crimine ed esclusione sociale, tenendo presenti sia le dimensioni relazionali sia quelle istituzionali e normative. Verranno affrontate, attraverso rimandi a dati e rapporti di ricerca, questioni relative al rapporto tra sicurezza e libertà, tra potere e linguaggio, tra informazione mediatica e percezione sociale dell'illecito, tra immigrazione e sicurezza urbana.</p> <p>Nella seconda parte del corso, uno specifico approfondimento sarà dedicato all'esame del nesso tra criminalità e potere con esplicito riferimento al rapporto tra crimine organizzato mafioso e istituzioni sociali, tra mafia e democrazia, mafia e processi di globalizzazione, mafia e politica, mafia e criminalità dei potenti. Un'attenzione specifica sarà rivolta alla dimensione simbolica e comunicativa, alle rappresentazioni sociali delle mafie, al ruolo esercitato dalla pubblicistica, dagli studi, dai mezzi di comunicazione di massa, dalla musica, nel definire i fenomeni mafiosi; agli effetti politici e manipolativi che tali rappresentazioni, nel tempo, hanno prodotto, finendo col provocare forti condizionamenti anche nell'ambito delle scelte delle politiche di intervento. Si individueranno, quindi, gli intricati network che collegano – a livello transnazionale – criminalità organizzata, criminalità economica e crimine dei potenti. Si analizzerà l'ambiguo costrutto di impresa mafiosa evidenziandone i limiti e i differenti usi in letteratura e nella prassi giudiziaria. Con uno sguardo attento ai fenomeni corruttivi si analizzerà l'impatto dei sistemi criminali sul tessuto produttivo, sul sistema economico e sulla tenuta dei sistemi democratici. Partendo dall'analisi di una lunga e articolata testimonianza di un importante collaboratore di giustizia, infine, un approfondimento specifico sarà dedicato ai processi di fuoriuscita dalle mafie, alle condizioni che determinano tali importanti fratture biografiche e alle difficoltà, alle ambiguità e ai pericoli che le accompagnano.</p>
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	<p>Lezioni frontali, Esercitazioni in aula, Utilizzo di materiale audiovisivo, testimonianze.</p>
TESTI CONSIGLIATI	<p>Un manuale a scelta tra: (One of the following manuals)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Williams F. P./McShane M. D., Devianza e criminalità, Bologna, il Mulino, 2002. • Berzano L., Prina F., Sociologia della devianza, Roma, Carocci, 2007. <p>I tre volumi sotto indicati (Three books, as written below):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dino A., A colloquio con Gaspare Spatuzza. Un racconto di vita, una storia di stragi, Bologna, il Mulino, 2016. • A. Dino, Gli ultimi padrini. Indagine sul governo di Cosa Nostra, Roma-Bari, Laterza, 2011. • Ruggiero V., Perché i potenti delinquono, Milano, Feltrinelli, 2015.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Presentazione del corso, del programma e degli obiettivi, del metodo di lavoro. Oggettivo e soggettivo nell'approccio ai fenomeni sociali. Metodi qualitativi e quantitativi nella ricerca sociale. Erklären e Verstehen
3	Definizioni ufficiali della realtà. Il peso del simbolico. Il potere delle parole. Non neutralità del sapere scientifico: Adorno e Foucault. Avalutatività e politeismo metodologico: Weber. Devianza come prodotto di costruzione sociale. Cultura e universo della significazione. Pregiudizio, senso comune, esperienza.
3	I concetti di norma, diritto, valore e sanzione. Controllo sociale primario e secondario. Le istituzioni totali: tipologie e caratteristiche. Nascita del carcere e sue differenti funzioni. Le funzioni della pena.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
3	Sistemi penali a confronto: common law e civil law. Teorie sociologiche sulla devianza. La scuola classica e i suoi esponenti. La scuola positiva e le differenti posizioni in essa rappresentate.
3	La scuola di Chicago: interazionismo, ecologia urbana e metodi qualitativi. L'attenzione per gli aspetti culturali. Teoria dell'associazione differenziale. Sutherland, il crimine dei colletti bianchi.
3	Teoria dell'anomia. Teorie delle subculture; subculture giovanili e fenomeni criminali. Teorie del conflitto.
3	Teorie dell'apprendimento sociale. Teorie del controllo. Vittimologia. Teorie delle attività di routine. Teorie di genere. Il caso della criminalità femminile.
10	Percorsi biografici e quotidianità mafiosa. Modelli organizzativi e stili di leadership nelle organizzazioni criminali. Mafia e politica. Mafia ed economia. Mafia e informazione. Le stragi dei primi anni'90 in Italia. Trattative e promesse non mantenute. Le trasformazioni delle mafie nel tempo.
10	Sistemi criminali e metodo mafioso. Aree di intersezione tra criminalità organizzata, criminalità economica e crimine dei potenti. Il continuum legale-illegale. Mafia e imprenditoria. Dal reato al danno sociale: i processi di neutralizzazione del crimine. Denaro, corruzione e democrazia. Crimine organizzato transazionale.
10	Corso di vita transizioni biografiche. Turning point e fratture. Il ruolo della narrazione nella ricostruzione del self. Il male mentale. La detenzione in carcere. Narrazioni biografiche di conversioni religiose. L'uso delle interviste biografiche.
7	Lettura e commento di sentenze; lettura critica di articoli a stampa; lettura di intercettazioni e confronti giudiziari.
3	Analisi di video con interviste a collaboratori di giustizia provenienti dall'universo mafioso; Individuazione del "malinteso", del non detto e dell'implicito e delle "logiche del ragionamento pratico" attraverso specifiche griglie di analisi. Studio di materiale filmico su mafia e potere.
3	Messa a punto di strumenti di lettura di dati relativi ad indagini e interviste in profondità sulle tematiche oggetto del corso.